

TEMA DELL'INCONTRO/UNITA' DIDATTICA:

I musulmani in Italia

OBIETTIVO

Proporre agli studenti alcuni spunti di riflessione sul tema della religione e del dialogo tra le fedi. In particolare viene proposto un approfondimento sui diversi modi di sentirsi "musulmani"

SCALETTA PER UN TEMPO A DISPOSIZIONE DI '50-'60 MINUTI

→INTRODUZIONE (10')

Riflessione sul ruolo dei media nelle rappresentazioni dell'islam

Quali sono i temi trattati prevalentemente dai mezzi di informazione quando si parla di islam e musulmani?

Pensate che i mezzi di informazione diano un'informazione completa quando parlano di islam e musulmani?

I musulmani che partecipano alle trasmissioni tv sono davvero rappresentativi di tutti i musulmani che vivono in Italia?

→VIDEO

Imam Guerfi e intervista ai fedeli nel cortile della moschea

→APPROFONDIMENTO (30')

Materiali per il dibattito (scheda "[L'islam in Italia e a Verona](#)") e discussione

→CONCLUSIONE (10')

Talvolta i mezzi di comunicazione privilegiano una visione dell'islam rigida e monolitica, che non approfondisce la complessità della presenza musulmana in Europa e Italia. Si potrebbe valutare – come conclusione – se le riflessioni emerse nella parte iniziale di questo modulo didattico possono essere ridefinite grazie alle testimonianze dell'imam Guerfi e dei fedeli che partecipano alla preghiera in moschea.

[LIBRI, SITI INTERNET E FILM D'INTERESSE](#)

ISLAM IN ITALIA E A VERONA
MATERIALE PER IL DIBATTITO

I diversi modi di sentirsi “musulmani”

L'islam è una realtà plurale dove convivono diverse anime e movimenti; una classificazione generale può essere la seguente:

- Gli **“osservanti”**: sono i “credenti visibili”, che frequentano quindi il luogo di preghiera pubblico, la “moschea”, che nella maggioranza dei casi in Italia non ha le caratteristiche architettoniche tradizionali. Infatti solitamente si tratta di “centri di preghiera” ricavati da edifici commerciali (magazzini, capannoni) riadattati a luogo di culto. Le uniche moschee in Italia sono quelle di Roma, Napoli, Catania e Milano. Un'altra categoria che ha molta importanza tra gli osservanti sono i “credenti invisibili”, che pregano nella propria abitazione.
- I **“secolarizzati”**: termine un po' improprio per definire quei musulmani che vivono la propria appartenenza all'islam in termini più complessi e a volte legati maggiormente agli aspetti culturali, etici e sociali. L'islam percepito quindi più come riferimento identitario che religioso.
- I **“radicali”**: islam dei fondamentalismi

E' opportuno fare qui una riflessione sui **fondamentalismi**; si può dire che esistono almeno due categorie. Uno pacifico, osservante e moderato e uno aggressivo, quello dell'estremismo e del terrorismo. Quello pacifico è un'esperienza religiosa che definisce, o meglio ri-definisce, un'identità individuale o di gruppo minacciata dalle forme di integrazione sociale o di secolarizzazione del tempo presente. E' un ritorno alle origini per trovare un valido segno di riconoscimento. Non necessariamente questo fondamentalismo sfocia in un attivismo politico.

Proprio l'attivismo politico è la differenza più importante con il fondamentalismo aggressivo; essenzialmente portato a trovare una connessione diretta fra l'impegno di fede e la lotta politica. La Religione diventa così un dispositivo per individuare un Nemico da combattere in difesa di un'identità culturale, politica, etnica ritenuta in pericolo. Il fondamentalismo proclama il ritorno alla radice della verità; restituire purezza, integrità, pienezza a un contenuto di verità immutabile: è questa la principale tensione ideale dei vari fondamentalismi. Il radicalismo islamico più estremista è quindi insieme politico e religioso, che trova la sua forza nella netta definizione del campo del conflitto: da un lato “il partito di Dio”, gli “autentici credenti”, dall'altro il “partito di Satana”, sempre più spesso identificato con l'Occidente. E' questo lo *jihad* globale che diventa realtà, ad esempio, nell'esperienza del “Fronte per lo jihad contro i crociati e i sionisti”, meglio noto come *al Qa'ida*, la Base. Il suo fondatore è Osama bin Laden, figlio del costruttore di corte dei Saud (la famiglia al potere in Arabia Saudita), erede di un immenso patrimonio che gli permetterà di finanziare l'attività del suo movimento.

Islam e immigrazione. Il caso di Verona

Dopo questa prima parte di introduzione generale analizziamo come si struttura la comunità musulmana in un contesto di immigrazione, in particolare nella città di Verona.

Iniziamo con i **“praticanti visibili”**. E' questo l'islam più visibile e organizzato a Verona, strutturato attorno alla “moschea” e alle associazioni religiose, le cui funzioni sono:

- creare e legittimare nel contesto sociale urbano luoghi di culto per una presenza ormai stabile
- fornire “punti di riferimento” sociali e culturali alle situazioni di isolamento ed emarginazione
- costruire un'immagine positiva dell'islam nella società locale, per poi diffonderla e utilizzarla nelle negoziazioni politiche e nelle transazioni sociali
- mantenere l'educazione religiosa e l'identità culturale, e soprattutto trasmettere ai giovani un sistema di valori e norme di comportamento, in breve un sistema di controllo sociale quanto religioso

L'imam del Centro di preghiera islamico di Verona, riferimento di tutta la comunità musulmana locale e provinciale, ha dichiarato che la preghiera del Venerdì è frequentata da circa 300 persone perlopiù nordafricane. Nel territorio della provincia veronese risiedono circa 14.500 cittadini provenienti da paesi arabo-musulmani (su una popolazione straniera di circa 56.000 presenze al 31/12/2003 – dati Questura di

Verona). Questo dato ci fa capire che a Verona non esiste solo "l'islam delle moschee", strutturato e visibile sul territorio, ma anche altre modalità di sentirsi e vivere come musulmani.

Passiamo adesso ad un'altra categoria, quella dell'islam "**secolarizzato**" che è invece caratterizzato da due ambiti molto diversi:

- persone che attuano progetti migratori individuali, solitamente in ambito familiare senza attuare strategie di inserimento nella comunità etno-nazionale di appartenenza. Vengono così ridotte le occasioni di socializzazione con le realtà associative su base religiosa
- associazionismo su base nazionale ed etnica.
Sono presenti nella provincia veronese alcune associazioni marocchine, tunisine e senegalesi. Rispetto ai centri di preghiera sono luoghi di aggregazione sociale più "laici". Vengono organizzati corsi di lingua araba per bambini, feste civili e nazionali ma anche feste religiose come il Ramadan.
Svolgono anche un servizio di "prima accoglienza" per i connazionali appena arrivati in Italia, soprattutto per la ricerca di un alloggio e la consulenza sui documenti per il permesso di soggiorno.

L'islam "secolarizzato" non frequenta quindi regolarmente la moschea, e la preghiera viene eventualmente praticata in casa (i cosiddetti "osservanti non visibili" nello spazio pubblico). L'islam viene vissuto più come cultura e fonte di identificazione e differenziazione sociale. In alcuni casi c'è una tendenza all'allontanamento non dalla credenza ma dalla mediazione religiosa introdotta dalla gestione tradizionale dei simboli. C'è quindi uno spostamento da un'identificazione religiosa etno-collettiva ad una scelta individuale. Viene così dato più spazio alla religiosità interiore, in particolare alla preghiera, che all'osservanza sociale e comunitaria.

Un'altra categoria dell'islam è quella delle **confraternite sufi**

Il gruppo etno-nazionale di riferimento sono i *murid*, etnia maggioritaria in Senegal.

Anche questo è un islam confessionale, però a differenza di quello maghrebino visto precedentemente (più normativo e individuale, differenziato ed eterogeneo) l'islam africano è più intimo e spirituale. La struttura della comunità senegalese è quella della confraternita: un'organizzazione religiosa di tipo ascetico attiva però in tutti gli aspetti della vita quotidiana: socioculturale, economico e identitario. Il gruppo senegalese ha dato una forte connotazione etno-nazionale alla pratica religiosa. La preghiera dei musulmani senegalesi non è praticabile da altri fedeli, dispongono quindi di proprie sale di preghiera.

Conclusione

In conclusione possiamo dire che non solo a livello locale, ma anche nazionale ed europeo esiste e comincia a diventare visibile una nuova presenza religiosa, quella musulmana. I brevi cenni fatti ai diversi islam ci hanno fatto capire che questa religione può mettere in condizione gli individui e gli attori sociali di sapersi integrare senza perdere la propria identità socio-religiosa. Sarà così anche per l'Europa, diventata la nuova frontiera dell'islam. Al di là degli stereotipi, dunque, l'islam europeo si presenta plurale e soprattutto come una nuova frontiera per lo stesso islam: non solo nel senso tradizionale (l'islam era presente in Europa sino al 1492 e sino al 1683, data dell'assedio di Vienna, ha continuato a premere sui confini orientali dell'Europa), ma anche nel senso che la cultura e civiltà europea porrà inevitabilmente delle sfide all'islam (così come quest'ultimo porrà delle sfide a noi europei). Se l'Europa sarà sempre più impegnata a ridefinire i confini della laicità dello Stato per dare spazio e riconoscimento all'islam, a sua volta l'islam sarà spinto a riconsiderare la necessità di una riforma religiosa "dall'interno" che molti intellettuali, per ora isolati nel mondo musulmano, pensano che sia urgente per il bene stesso dell'islam e del suo avvenire.

LIBRI, SITI INTERNET E FILM D'INTERESSE



Bibliografia sull'islam e il modo arabo

URL: http://www.provincia.bz.it/cultura/bilinguismo/multilingue/afaq/afaq_biblio.htm

T. Ramadan, *Essere musulmano europeo. Studi delle fonti islamiche alla luce del contesto europeo*, 2002, Città Aperta Edizioni, Enna – disponibile al Cestim

R. Gritti e M. Allam, *Islam, Italia. Chi sono e cosa pensano i musulmani che vivono tra noi*, 2001, Guerini e Associati, Milano – disponibile al Cestim

C. Saint-Blancat, *L'Islam in Italia, una presenza plurale*, 1999, Edizioni Lavoro, Roma – disponibile al Cestim



Cestim on line: scheda sull' Islam

la scheda contiene numerosi link e materiali inerenti l'Islam e la cultura araba, l'Islam in Italia e nel mondo, il dialogo interreligioso

URL: <http://www.cestim.it/02.islam.htm>

Islam in Italia

Informazioni generali

URL: <http://www.islamitalia.it/>

Corano.it:

introduzione alla religione islamica nei suoi aspetti di fede e di codice di vita. Portale con informazioni e links per un percorso di ricerca nella cultura e nei valori del mondo musulmano

URL: <http://www.corano.it>



Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di François Dupeyron, Francia, 2003

Nella Parigi degli anni '60 un viaggio meraviglioso oltre il tempo e lo spazio. Ibrahim, un turco musulmano di confessione Sufi emigrato in Francia, ha un piccolo emporio nel quartiere ebraico. Momo, 12 anni, è un suo cliente abituale. Fra i due si instaura presto un rapporto di profonda amicizia ed il confronto delle loro generazioni, culture e religioni diventa insegnamento e apprendimento per entrambi.

Scheda Film: <http://www.filmup.com/monsieuribrahim.htm>

East is East, di Damien O'Donnel, UK, 1999

Siamo nei rivoluzionari anni '70, George Khan è un pakistano, orgoglioso delle sue origini, che vive nel sobborgo londinese di Salford. Il suo più grande desiderio è quello che i suoi sette figli seguano le tradizioni del suo paese d'origine, ma loro sono del parere che ognuno debba scegliere da solo come vivere la propria vita. Quando i ragazzi cominciano ad opporsi alle piccole tirannie del padre, la moglie di Khan, inglese, sarà costretta a scegliere tra l'amore per il marito ed il diritto dei figli a trovare la propria strada nella vita.

Schede:

http://www.filmup.com/sc_eastiseast.htm

<http://www.scanner.it/cinema/eastis188.php>